



## A rischio i corsi di italianistica e lingue

Anche Scienze della comunicazione è sotto organico. Entro il 17 dicembre le decisioni definitive

Italianistica, la scuola fondata da Giuseppe Petronio e continuata dai suoi allievi, la prima laurea magistrale a inaugurare (per necessità) la rivoluzionaria "fusione" con l'Università di Udine, è a rischio chiusura. Lo sono anche Lingue e Scienze della comunicazione. Frenetiche riunioni, intenso scambio di posta elettronica fra i docenti del Dipartimento di studi umanistici che ha gli organici così smagriti da non poter disegnare il profilo di tutti i corsi dal 2014 in poi. Entro il 17 dicembre il piano plu-

Ma ha pochi studenti. Perché conservare Lingue e letterature straniere che non è caratterizzante, ma viceversa come buttarlo via se è affollatissimo di studenti? Stesso discorso per Scienze della comunicazione. Sacrificabile (a fronte di Storia, Filosofia...), ma gli iscritti sono moltissimi. Scegliere tradizione, ricerca, quantità di immatricolati? Udine, si dice, non è messa meglio, ma per adesso nessuno ci ha parlato. Oggi si riunisce un Consiglio di amministrazione.

(g.z.)

riennale dovrà essere scritto. Nei prossimi 5 anni, è stato calcolato, l'ateneo perderà ulteriori 120 professori, pensionati. Di questi ben 30 e cioè un quarto del totale spariranno dal settore umanistico. Servono, per attivare un corso triennale, 12 docenti di ruolo, e 8 per un corso magistrale. Se rientra nelle "tabelle", un docente può essere prestato, in quel caso vale per 0,50 e non per una unità. E «non sono ammessi prestanome». Parole che dicono in che dramma sia quel dipartimento che ha fuso in sé



Anche Lingue (qui la sede) è a rischio

Scienze della formazione.

La proiezione in avanti è stata decisa dal rettore Fermeglia per sapere su che cosa si dovrà puntare da qui in avanti. Sarà impossibile impiegare le scarsissime risorse tutte nel campo umanistico. Già col 2016 i docenti saranno 20 in meno, il che equivale alla caduta di un corso triennale più uno magistrale. I docenti sono all'arma bianca, nessuno vuole scomparire. Come perdere Italianistica, fiore all'occhiello, lasciando Udine a piedi (o, viceversa, regalando l'unicità)?